

Interrogazione sui ristorni dei frontalieri ai ministri degli Esteri e dell'Economia

Al Ministro degli Affari Esteri

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

PREMESSO CHE

L'accordo bilaterale tra Italia e Svizzera del 3 ottobre del 1974, recepito nel nostro ordinamento dalla legge numero 386 del 1975, prevede una compensazione finanziaria per l'imposizione operata in Svizzera sulle remunerazioni dei frontalieri italiani. L'accordo prevede un'esenzione fiscale dei lavoratori frontalieri nel loro luogo di domicilio in Italia e un riversamento da parte della Svizzera allo Stato Italiano del 38,8% degli incassi fiscali derivanti dall'attività lavorativa dei frontalieri. Nell'annuale riunione bilaterale prevista dall'Accordo italo/svizzero del 1974 sull'imposizione fiscale dei lavoratori frontalieri italiani svoltasi il 24 ottobre del 2013 la Delegazione elvetica ha comunicato che l'importo della compensazione finanziaria sulle remunerazioni dei frontalieri per l'anno 2012 è stata di 58,6 milioni di franchi (per Vallese, Ticino e Grigioni, di cui 56 milioni dal Ticino), una cifra equivalente a circa 47 milioni di euro. Il versamento è già stato effettuato nei 400 Comuni italiani dove risiedono i lavoratori frontalieri.

CONSIDERATO CHE

per una cifra consistente di Comuni, circa un centinaio, i fondi ottenuti con i ristorni costituiscono una parte rilevante del loro gettito fiscale complessivo. Per 90 di questi Comuni vicini alla frontiera i ristorni costituiscono una quota superiore al 20 per cento del bilancio comunale, e talvolta, nei Comuni più interessati da questo fenomeno, la percentuale sale ulteriormente. Di conseguenza, i ristorni provenienti dai versamenti del Canton Ticino costituiscono una cifra irrinunciabile, senza la quale vari sindaci hanno rimarcato di non poter più assicurare molti servizi ai cittadini; una considerazione ancora più stringente alla luce dei numerosi tagli subiti dalle amministrazioni locali in questi anni;

CONSIDERATO CHE

In questi anni la controparte elvetica, in particolare il Canton Ticino, ha messo più volte pesantemente in discussione l'erogazione dei ristorni nelle modalità definite dall'Accordo bilaterale italo/svizzero del 1974. Nel 2012 il Consiglio di Stato, l'organismo esecutivo del Canton Ticino, ha versato solo metà dei ristorni previsti dall'accordo, bloccando per molti mesi il resto dell'erogazione, come mezzo di pressione sul Consiglio Federale, l'organismo esecutivo della Confederazione Elvetica, al fine di ridurre in modo significativo la quota dei ristorni da versare all'Italia. Le pressioni in questo senso continuano a rimanere costanti e sempre più forti. In data 29 gennaio 2014 il Gran Consiglio, l'organismo legislativo del Canton Ticino, ha approvato quasi all'unanimità, due voti contrari, 1 astenuto e 53 favorevoli) l'iniziativa cantonale in materia di imposizione fiscale dei frontalieri. L'iniziativa cantonale approvata dal Gran Consiglio chiede all'Assemblea Federale, il Parlamento svizzero, di imporre al Consiglio Federale il non rispetto del trattato, e dunque sospendere del tutto i versamenti dei ristorni. L'iniziativa è stata lanciata proprio come forma di pressione nei confronti del governo elvetico in occasione delle trattative su un nuovo accordo fiscale tra Italia e Svizzera sulla tassazione dei capitali esportati illecitamente

CONSIDERATO CHE

venerdì 24 gennaio del 2014 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge "Disposizioni urgenti in materia di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi, di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva". La normativa non prevede l'anonimato e consente l'emersione di capitali detenuti all'estero ed il loro eventuale rientro. Le disposizioni prevedono che le imposte vengano pagate per intero con un meccanismo di diversificate riduzioni delle relative sanzioni. Per quanto riguarda le norme penali, il provvedimento prevede che vengano meno i reati di infedele dichiarazione mentre per altre ipotesi di reato è prevista una attenuazione del carico penale, come riporta il comunicato stampa diffuso dal sito del governo. Il decreto legge sulla tassazione dei capitali garantirà una nuova base giuridica per un accordo fiscale con la Svizzera, dichiarato come obiettivo dal ministro dell'Economia Saccomanni. Proprio in merito alla trattativa sull'accordo fiscale con l'Italia vari partiti del Canton Ticino chiedono di rivedere oppure annullare la regolamentazione relativa ai ristorni dei frontalieri. <http://www.governo.it/Governo/ConsiglioMinistri/dettaglio.asp?d=74540>

SI CHIEDE

quali siano le forme di tutela che il governo pensa di inserire per proteggere il quadro normativo che disciplina l'imposizione fiscale dei lavoratori frontalieri, con particolare attenzione al riguardo dell'erogazione dei ristorni nei confronti dei Comuni di confine, che non possono essere privati di risorse fondamentali, tanto più in un periodo di difficoltà del gettito fiscale come l'attuale.

On. Maria Chiara Gadda

On. Enrico Borghi